ANNO XX. Lunedì, 9 Settembre 1867 N. 249

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione de Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 8 Settembre

STRADE FERRATE

La Società delle strade ferrate dell'Austria e dell'Alta Italia ha adempiuta la promessa di aprire in quest'estate l'importante strada ferrata del Brennero, il cui compimento era stato ritardato per la guerra dello scorso anno, la quale costrinse la maggior parte degli operai, che erano italiani, ad abbandonare i cantieri in numero di più di dieci mila.

L'apertura della linea del Brennero, congiungendo direttamente la Germania meridionale all'Italia, recherà senza dubbio un aumento di trasporti e di prodotti alla rete delle strade ferrate dell'Alta Italia, e contribuirà a far cessare assai presto ogni carico dello Stato per le concesse guarentigie.

Sino dall'anno scorso la somma che lo Stato ebbe a sborsare per tali guarentigie, se fu grave per la condizione infelice della finanza, lieve deve giudicarsi in confronto di quelle che si ebbero a pagare alle altre Società di vie ferrate.

Diffatti, esaminando la Relazione presentata all'Assemblea generale degli azionisti del 30 aprile scorso, si trova che per la rete lombarda il disavanzo fu di L. 1,040,042 70, per l'Italia centrale di L. 792,342 16, pel Piemonte di lire 3,012,849 78, in complesso L. 4,845,234 64.

Nell'anno scorso si ebbero, è vero, i trasporti militari che diedero alla Società un aumento considerevole di prodotto lordo, ma per l'unione della rete veneta, che si è compiuta in quest'anno e la maggior frequenza di comunicazioni, è prevedibile un incremento normale, che tra breve scioglierà lo Stato d'ogni onere.

La Relazione accennata contiene ragguagli importanti sulla Società.

L'estensione della rete è di 3,904 chilometri, divisa ne' seguenti sette gruppi:

1. Trieste e diramazioni	Chil.	968
2. Ungheria	»	644
3. Tirolo	»	346
4. Venezia	»	449
5. Lombardia	»	496
6. Italia centrale	»	294
7. Piemonte	»	707

Di questi 3,904 chilometri erano in esercizio 3,677 ed in costruzione o da costruire chilometri 227.

La Società esercita inoltre chil. 338 nelle province subalpine appartenenti alle Società di Pinerolo, Vigevano, Acqui, Ivrea, Biella, Cava d'Alzo, Cavallermaggiore ad Alessandria, Torreberetti e Voltri.

Il capitale speso in lavori, in rimborso di prezzo d'acquisto delle linee cedute dai governi d'Austria e d'Italia ascendeva alla fine del 1865 a L. 946,883,055. Nel 1866 furono spese L. 97,199,483, dimodochè alla fine del 1866 la somma ascendeva a L. 1,044,082,538.

Siccome i fondi raccolti non ascendevano che a L. 958,488,332 78, ne derivò una eccedenza della spesa di L. 85,594,206 13, a cui fu provveduto per metà circa coi prodotti dell'esercizio e colle riserve e per metà con una nuova emissione di Buoni a breve scadenza. Perocchè la Società, non potendo collocare a condizioni favorevoli una nuova serie di obbligazioni, aveva già emessi 232 mila Buoni a breve scadenza, che le produssero 101 milione.

Veniamo ora ai proventi ed alle spese dell'esercizio dell'anno scorso.

	Proventi	Spese
Trieste	L. 19,316,610	L. 13,887,166
Ungheria	» 11,558,831	» 4,058,485
Tirolo	» 3,407,351	» 1,512,612
Venete	» 9,630,046	» 3,561,476
Lombarde	» 10,786,488	» 4,882,726
Italia centrale	» 10,879,338	» 4,902,750
Piemonte	» 21,789,189	» 10,311,983
	L. 117,367,853	L. 43,117,198

Considerando solo la rete dell'Alta Italia, si ha un prodotto di L. 43,455,015 ed una spesa di L. 20,097,459, donde il prodotto netto di L. 23,357,556.

Il prodotto chilometrico dei gruppi dell'Alta Italia è stato per la Lombardia di L. 22,613, per l'Italia centrale di L. 37,004, pel Piemonte di L. 30,098; il prodotto medio generale è stato di L. 29,056, mentre sulla rete sudaustriaca è stato di lire 34,749.

La Società dell'Alta Italia è senza contrasto quella che è meglio consolidata ed ha maggior forza e credito. Essa ha il vantaggio di solcare un paese ove la popolazione è densa e laboriosa, e di essere la mediatrice del transito terrestre tra l'Italia ed il resto dell'Europa. Però è lontana dall'aver raggiunta quella floridezza a cui può aspirare. Egli è che la prosperità di codesta importante rete è collegata al compimento ed all'attività delle altre reti italiane. Essa ha avuta la fortuna di reggere alla burrasca delle crisi economiche e politiche, perchè grande Società internazionale, sorretta da potenti banchieri e perchè aveva la rete quasi compiuta, per guisa che il suo credito dipende non tanto da quello de' Governi garanti, quanto da' prodotti stessi delle linee. Per una Società italiana è questo un beneficio inestimabile, senza il quale assai più difficile le sarebbe stato di trovare a condizioni tollerabili i capitali di cui abbisognava.

Ieri abbiamo riferito dall'*Italia* di Napoli e confermato per proprie nostre informazioni molti fatti scandalosi che si sono scoperti nell'amministrazione delle dogane di Napoli e pur troppo pare che non siasi scoperta che la superficie della cancrena: la profondità ne è ancora inesplorata.

Intanto che fra i giornali di vario colore si disputava sulla opportunità d'un movimento nel personale sotto l'aspetto teorico, quanto si è scoperto nelle dogane di Napoli è venuto a presentare il quesito sotto un aspetto pratico.

Si scorge infatti dalla quantità ed importanza delle frodi, dal modo sfacciato con cui si operavano, dalle difficoltà incontrate da chi aveva incarico di portare un po' di luce su quella sporca faccenda, che i frodatori erano molti, erano ripartiti nelle varie sfere, erano organizzati meglio forse di quello cui giunse la sapienza organizzatrice de' nostri amministratori e si erano in una parola dati con molto studio e da lungo tempo all'impresa di fare una guerra sleale alle finanze dello Stato da cui erano pagati.

Ebbene, ecco il caso, diciamo noi, d'un movimento nel personale degli impiegati sul quale speriamo non vi potrà essere dissenso alcuno. In luogo di tacere su questi scandali che deturpano la nostra amministrazione, si proceda senza tanti riguardi a tenore della più rigorosa giustizia. Invece di dare al pubblico l'indecente spettacolo che un impiegato disonesto sia, dopo una più o men lunga ecclissi, rimesso al posto da cui venne per giuste ragioni allontanato, se non promosso ad altro superiore, creando così un eccitamento per gli altri al mal fare, si adoperi una severità corrispondente alla gravezza del disordine cui si vuol rimediare.

Allontaniamo dalle pubbliche amministrazioni quelli che se ne mostrano indegni ed anche gl'inetti perchè dalla loro insufficienza ne viene un gran pregiudizio allo Stato e si farà, pur troppo bisogna confessarlo, il luogo ad un sensibile movimento nel personale contro cui non sorgeranno censure.

Riformiamo pure tutti gli organici ma sopratutto non tolleriamo più oltre i disonesti negli impieghi, perchè nessuna riforma potrà recare sani e copiosi frutti con questo cancro che le avvelena; perchè finalmente gli onesti che costituiscono il più gran numero non hanno più nè tranquillità, nè lena a fare il loro dovere quando ad ogni momento sono nel timore di cadere in sospetto per colpe che non hanno commesse.

E giacchè delle sollecitazioni a favore di questi impiegati che mancarono al loro dovere, nessuno vuole assumere la responsabilità, vegga il Governo se può valergli la scusa di aver ceduto a queste istanze, a queste raccomandazioni. Si è forse questionato anche di soverchio per vedere se i sollecitatori siano gli uni piuttosto che gli altri, e si è quistionato senza frutto perchè, per quanto si conoscano i casi, nessuno vuol dirli in piazza; ma quello che importa assai più si è che il Governo resista a queste sollecitazioni perchè in lui non può valere la scusa di chi raccomanda, che potrebbe anche ignorare le colpe del raccomandato, e perchè su di lui pesa infatti la responsabilità d'introdurre con questi elementi guasti e corrotti un principio dissolvente nelle amministrazioni, del quale non tardano i perniciosi risultati.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 7 *settembre*. — Finalmente nella seduta di ieri, 6 il Consiglio provinciale torinese pose termine alla discussione sul regolamento per l'infanzia abbandonata. Anche in questi ultimi tratti della discussione si manifestò quell'antagonismo quasi violento del passato contro l'avvenire, che la dominò sempre, e che finì per dar ragione ai principii di civiltà e di progresso, ma solamente in parte, e con qualche restrizione. I fautori delle viete tradizioni del passato che siedono nella direzione attuale dell'ospizio, e che hanno autorevoli rappresentanti nel Consiglio provinciale non potevano vedere senza allarmarsi le progettate innovazioni, trovar favore presso la maggioranza del Consiglio, e perciò fecero tutti i loro sforzi per far naufragare se non tutto il regolamento, cosa che ben compresero sarebbe loro stata impossibile, almeno quelle più salienti disposizioni che tendono precisamente a distruggere con efficacia le tradizioni antiquate di tempi troppo diversi dai nostri. È notevole però che poco si mostrarono in pubblico, e le discussioni furono bensì vive, insistenti, e sostenute con costante tenacità, ma il lavoro maggiore e di maggior frutto fu quello fatto colle persuasioni individuali all'infuori della seduta pubblica del Consiglio.

Ad ogni modo, come Dio volle, il partito del progresso l'ha vinta, e col voto definitivo del nostro Consiglio provinciale, un gran passo in avanti è fatto; il rimanente verrà col tempo. È notevole un articolo votato sul fine del regolamento e concepito press'a poco nella forma seguente:

« L'Amministrazione non potrà rifiutare la consegna dell'infante stato abbandonato a chi giustificherà di averne la patria potestà, o la tutela legale, eccetto per gravi motivi d'interesse dello stesso fanciullo, nel qual caso dovrà tosto provocare gli opportuni provvedimenti dall'autorità giudiziaria. »

L'ordine del giorno proposto dal consigliere Ara, pel quale viene stabilito che la diversità di religione non debba mai in verun caso essere motivo per rifiutare la restituzione di un fanciullo addomandato, fu accolto dal Consiglio a grande maggioranza, ma a quest'ordine del giorno mancò il voto favorevole di alcuni consiglieri che pure meritano per più ragioni il posto autorevole che occupano, e che sarebbero veramente cittadini eminenti, se lo scrupolo religioso non facesse loro velo alla mente, e non li rendesse esageratamente attaccati a massime che la civiltà del secolo ha oramai da lungo tempo abbandonate. Rispetto tuttavia le loro opinioni!

Compiuta la votazione del regolamento per l'infanzia abbandonata, il Consiglio votò negativamente sulla domanda del comune di S. Secondo in circondario di Pinerolo per un concorso della provincia nella spesa di arginatura del Chisone; sulla domanda Brassey-Fell per concorso ad assicurare il capitale mutuando per la ferrovia del Cenisio da Susa a S. Michele; sulla domanda Brouliè-Brown per una ferrovia a cavalli da Torino a Moncalieri sopra il suolo della strada provinciale. Votò invece favorevolmente per un concorso di L. 10 mila a favore della strada consortile della *Cremera*; sulla domanda Reinfeld per lo stabilimento di una ferrovia a cavalli sulla strada provinciale da Torino a Rivoli; e sulla domanda Langher per facoltà di attraversare le strade provinciali colla ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice, a favore di qual ferrovia è pur votato un premio di L. 25 mila.

Ritornando per un momento alla ferrovia del Cenisio, mi si assicura che ieri l'altro, un vagone con sopra tre individui addetti alla ferrovia, sia precipitato in un sottostante rivo arrecando naturalmente la morte ai detti tre individui. Vuolsi attribuire la disgrazia a mera inavvertenza del conduttore, il quale accortosi, forse troppo tardi, del declivio per cui si incamminava il vagone, abbia tentato di far giuocare il freno, ma per sbaglio, abbia invece aperto il giuoco dalla parte opposta, per cui fu impossibile di arrestarlo nella sua rapidissima corsa fino a che in un certo punto sbalzò alla distanza di 25 metri dalla ruotaia nel sottostante precipizio.

Decisamente il nostro cholera si è fitto in mente di far impazzire i nostri giornalisti. Non solo il morbo segnò recrudescenza nei giorni immediatamente dopo ai due acquazzoni che abbiamo avuto, poichè in ora che da alcuni giorni il caldo continua pure a farsi discretamente sentire, abbiamo pure

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO MUSICALE

Per ben due volte la *Vedova di Putifarre* si era mostrata con tutti i suoi vezzi sul cartellone dell'Arena Goldoni, e per due volte io crudele, io spietato, invece di cedere al suo invito, me ne andai a zonzo in un'altra parte della città. Ma ecco che l'altro giorno il postino mi consegna una lettera con due francobolli, perchè veniva da lontano. L'apro e leggo quanto segue:

Pregiatissimo sig. Appendicista

Dal mondo di là.....

Vi scrivo dai Campi Elisi dove, da alcuni secoli, passeggio vestito da mummia egiziana. Quando viveva *d'Egitto là sui lidi*, io era chiamato Sua Eccellenza il commendatore Putifarre, (avevamo anche noi un ordine dei soliti santi) ed era intendente, che è quanto dire ministro di Faraone. Per mia disgrazia presi moglie e se avete letta la storia, saprete certamente che diavolo mi è toccato per consorte. Credete a me, non pigliate moglie. Senza alcun riguardo alla mia persona, nè alla mia carica, nè alla mia croce dei soliti, quella sgualdrina mi ha fatto tutti i tiri che una moglie può fare ad un marito tre volte paziente. Io non so se la storia del casto Giuseppe sia andata per filo e per segno come la narrano: trovai il mantello e... *ma foi*... che avreste fatto nel caso mio? Pregai il questore di mettere il casto Giuseppe in gattabuia. Quella fu la minore delle mie sventure, e mia moglie continuò a dare la caccia ai mantelli. Anzi, ogni giorno voleva cambiar di mantello. Stanco di questo *smantellamento*, mi precipitai dal quarto piano del mio palazzo e rimasi *ipso facto* cadavere, lasciandola vedova. I miei funerali furono un *quid simile* di quelli che si vedono nel ballo *Cleopatra* del Rota; mia moglie ebbe la pensione dal Governo egiziano, ed io me ne venni qui, nei Campi Elisi, dove sto scrivendo una dissertazione storico-filosofica su quell'altro imbroglio delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre, che dicono sia avvenuto in Egitto.

A proposito, è vero che il vostro ministro delle finanze studia il modo di pagare i debiti del Regno d'Italia? Sarei lietissimo di dedicargli il mio opuscolo sulle sette vacche magre.

Per ritornare a bomba, cioè, a mia moglie, io non ne aveva più avuto notizie da gran tempo, quando, negli scorsi giorni, capitò qui un fiorentino, il quale mi disse che a Firenze si parlava assai di madama Putifarre, e che un tal signore Giovagnoli l'aveva presentata al pubblico sulle scene dell'Arena Goldoni. A quest'ora madama dev'essere vecchia, decrepita. Ad ogni modo vorrei un po' sapere se mia moglie, col progredire degli anni, ha messo giudizio. In caso contrario provvederò affinchè non disonori più a lungo il mio nome. Mi rivolgo a voi, perchè l'*Opinione* è il solo giornale che giunga fin qui. Se consultate i vostri registri vi troverete associato un sacerdote d'Iside. Deh! per pietà, toglietemi dall'incertezza e non abbiate timore di farmi conoscere le mie vergogne postume. Ci sono avvezzo.

Vostro dev.mo

PUTIFARRE

Comm. dei due soliti ed ex ministro di Faraone.

Molto illustre e potente signor Putifarre per farvi cosa gradita e sperando che mi raccomanderete a qualche vostro collega del mondo di qua affinchè mi dia un posto di capo di divisione — appena sul cartellone dell'Arena Goldoni ricomparve per la terza volta il nome di vostra moglie mi recai difilato a farle visita, e le venni presentato dal signor Giovagnoli autore drammatico, ch'è appunto quegli che s'incaricò di farne conoscere le gesta al pubblico fiorentino.

Vostra moglie, caro il mio intendente od ex-ministro che siate, coll'andar de' secoli è caduta un po' in basso e s'è fatta affittacamere. Ma dicono che abbia un gruzzolo di sessantamila lire con le quali potrebbe tentare qualche operazione sui beni ecclesiastici, che sono come chi direbbe le nostre sette vacche grasse. È ancora belloccia; però ai nostri tempi le donne vendono lucciole per lanterne e chi ne capisce è bravo. S'è innamorata perdutamente d'un ufficiale suo inquilino. Ma il giovine luogotenente faceva il casto Giuseppe con lei perchè alla sua volta era stretto nei lacci di una ballerina. A me pare che avrebbe potuto fare la corte a tutte due, e sono certo che tutti gli ufficiali dell'esercito italiano mi daranno ragione e protesteranno contro la condotta di quel loro compagno, il quale fu poi tanto ingenuo da aver piena fede nell'onestà della ballerina, e da sdegnarsi sul serio quando giunse a scoprire che aveva un *protettore*. È succeduto nientemeno che un duello; l'ufficiale rimase ferito in un braccio; la vostra vedova raddoppiò le cure, vegliò al suo letto, le preparò i *consommè* per la convalescenza... insomma, volete che ve la spifferi, signor Putifarre? il casto Giuseppe ci è cascato, e la vostra vedova ha sposato il signor Radamisto luogotenente nel regio esercito. Secondo me, ha fatto male, perchè fra i suoi inquilini ve n'era un altro che conveniva più al caso suo; una buona pasta d'uomo tutto immerso da mane a sera nella lettura dei giornali, e perciò, mi dice il signor Giovagnoli, disposto a soffrire in santa pace le disgrazie domestiche. Ma il signor Giovagnoli per la smania di fare il bello spirito, qualche volta le dice troppo grosse.

Siete soddisfatto, signor Putifarre? Io vi ho narrato tutto, e per amor vostro ho dovuto sorbirmi tre atti di commedia all'Arena Goldoni. Ora potete rimaner tranquillo e continuare il vostro trattato, e vi assicuro che il nostro ministro delle finanze ne accetterà di buon grado la dedica.

L'Arena Goldoni m'invitava pure ad una certa *Figlia del pescatore*, che non mi ha pescato. Preferii annegarmi per due volte di seguito nel vasto mare dell'Arena nazionale, dove nella scorsa settimana la Compagnia Peracchi ci ha dato due novità drammatiche. La prima intitolata *Cuor morto* o *l'X incognita di un giornalista* giungeva fresca fresca da Milano, carica d'allori prodigatile dai giornali di quella città, e portando in fronte il nome del signor Pullè figlio dell'autore della *Cameriera astuta*. Dopo aver combattuto in campo le guerre dell'indipendenza, il signor Pullè si accinge ora a combattere le non meno accanite sebbene incruente battaglie del teatro. La sua nuova commedia vinse a Milano e fu sconfitta a Firenze, e sconfitta in modo che poco mancò non fosse costretta a battere in ritirata a metà del secondo atto.

L'eroina del signor Pullè è una cantante, modello, egli ci assicura, di tutte le virtù che sta per ricevere il premio di una vita intemerata in mezzo ai pericoli del palco scenico, sposando un principe di Svezia. Ma vi è di mezzo un impresario, al quale non piace che la celebre prima donna, che per lui è fonte di lauti guadagni, abbandoni le scene. È necessario impedire il matrimonio e si ricorre alla calunnia. Un giornalista teatrale pubblica nel *Moscone* un articolo pieno di reticenze, di puntini, d'*interrogativi* e di *ammirativi*, ed in breve per tutta la città si sparge la voce che la giovine cantante riceve di nottetempo in casa sua un vecchio e ricco inglese chiamato lord Barker. E lo strano si è che lo stesso lord Barker è persuaso di essere il felice possessore di quel fior di beltà, perchè l'impresario, vera schiuma di briccone, gli ha fatto avere un colloquio *all'oscuro* con una comprimaria, facendogli credere che fosse la prima donna. Come potete immaginare, quello non fu il colloquio di Salisburgo. Il principe di Svezia quando legge il *Moscone* rimane proprio di *princisbecco*, e non curandosi di fare il Putifarre, manda al diavolo la prima donna, e il teatro, e il matrimonio. La vittima della calunnia si ritira a Posilipo, ma *il suo cuore è morto*; essa è divenuta insensibile; più nulla la commuove e potrebbe cascare il mondo, che non se ne darebbe pensiero. Tutto però s'aggiusta; un maestro di musica (una specie di Iacopo Ortis *in mi bemolle*) sfida il direttore del *Moscone*; lord Barker che in fin dei conti è un galantuomo, quando si avvede di essere stato ingannato, corre anch'egli a pigliar per le orecchie il giornalista; l'impresario alza il taccone; il principe ritorna ai piedi della sua bella. Svenimento e riconoscimento come nel-

nuova recrudescenza del morbo sui giorni passati. Vuol dire che in ora i nostri giornali daranno la cagione al calore eccessivo? Ma! Ad ogni modo eccovi il bollettino officiale dal mezzodì di ieri 6 al mezzodì d'oggi 7: casi 25, morti 14.

PARMA, 7 *settembre*. — Il Consiglio provinciale, definitivamente costituito, elesse il suo uffizio. I maggiori voti per le cariche più importanti di esso vennero raccolti dagli uomini della cosidetta consorteria. Il Costamezzana, presidente, il prof. Francesco Bianchi, vice-presidente, l'avvocato Redenti, segretario, e il cav. Conforti, vice-segretario.

È vera ed arguta quella distinzione di nuova e vecchia consorteria che vidi fare da un giornale democratico ed imparziale: la nuova è quella famosa schiera di malcontenti e di profeti in sessantaquattresimo che hanno per divisa il celebre motto: *Ôte toi que je m'y mette*, e che, sbraitando contro i *venduti* e contro i *consorti*, riuscirono, imperfettamente però, a dare il gambetto ad alcuni dei loro avversari per salire più o meno in alto. Ebbene, questa nuova schiera di consorti si è formata qui in una non molto forte coalizione, se volete, ma molto ciarliera e rumorosa, sicchè, batti batti, qualcosa raspa. Le nomine del Consiglio provinciale fecero svanire tutte le rosee illusioni di codesti padri coscritti. Le corrispondenze da Parma che vedrete su pei giornali della democrazia vi danno una pallida dipintura del loro malumore. Tant'è, quest'ostinata vecchia consorteria di elettori politici e amministrativi non vogliono proprio saperne di disfarsi dei loro antichi eletti. Essi si ostinano a riconoscerli per galantuomini e per buoni amministratori e serbano per essi il voto alle migliori cariche del paese. Del resto, a dirvi tutto il vero, le nomine al Consiglio provinciale furono fatte in senso amministrativo e punto in senso politico, sennonchè l'elemento che sa troppo di campanile, specialmente nei Comuni ove fiorisce la risicoltura, si pronunciò favorevole a pro di coloro che questo ramo d'industria propugnarono a tutt'uomo. Colorno, Torrile, Vigatto sono fra questi.

Di un fatto che recò molto disgusto presso gran parte dei miei concittadini debbo tenervi proposito. Avrete letto un anno fa circa nei nostri giornali l'offerta fatta alla nostra città da un generoso banchiere della somma rilevante di 72 mila lire perchè fosse erogata in un'opera di pubblica utilità. Or bene, dal nostro prefetto, dalla persona incaricata alla erogazione di questa somma, e dietro l'adesione del Ministero, si stabiliva di impiegarla per la erezione di un teatro diurno di cui veramente la città nostra abbisogna. Tutto il paese sentì con vera soddisfazione codesto proponimento, ed al prefetto riusciva di far cedere gratuitamente l'area dalla Casa reale al nostro comune, se non che la condizione della cessione essendo legata alla clausola della erezione di un teatro, il comune indugiò nella accettazione, e intanto la Casa reale cedeva il palazzo e i locali adiacenti, fra i quali l'area in discorso, al demanio. Si procedette allora, dagli incaricati alla erogazione dell'offerta, al concorso dei disegni per la erezione del teatro. Si sceglieva il più adatto, e il più consentaneo alla spesa prestabilita, si procedeva al giudizio di espropriazione per pubblica utilità, quando la Direzione del demanio incarica il sig. Goretti ingegnere-capo del genio civile per la perizia dell'area ed annessa casetta. La elezione di questo perito e la sua incredibile perizia valsero a rovesciare ogni piano, a porre in dubbio ogni aspettativa di buona riuscita.

Il signor Goretti immaginò nella sua fervida fantasia di peritare una pezza di terra ed un meschino abituro siccome appartenessero non ad una città di provincia di secondo o terzo ordine, sibbene ad una capitale, alla vostra Firenze per esempio. Codesto locale che in discreta e giusta perizia non doveva oltrepassare le 5 o 6 mila lire lo fece salire nientemeno che a 28,600!! Cifra enorme, imperocchè se l'ingegnere avesse preso per criterio della sua stima il prezzo presumibile d'affitto quale ora solo si può sperare a Parma, il quale non può oltrepassare le 400 lire annue, egli avrebbe agito giudiziosamente, e non avrebbe attraversato la via alla esecuzione di un progetto che risponde al vivissimo desiderio della nostra città. So che si fanno pratiche presso il Ministero delle finanze per ottenere una ragionevole riduzione e si spera nella riuscita.

Il cholera ha cessato quasi in tutta la provincia di mietere vittime il cui contingente fu rilevante assai. Molta carità cittadina, molta umanità e solerzia nei pubblici uffiziali, nel clero, nei nostri giovani medici compensarono l'angoscia di quella letale invasione. Il prof. Inzani merita speciale menzione pel suo zelo e infaticabile operosità, e il comm. Verga prefetto di questa provincia fu superiore ad ogni elogio. Mi servirò per esso dal giustissimo apprezzamento fatto dalla *Gazzetta di Parma* la quale di lui diceva, che, penetrato dai doveri di buon magistrato addimostrò quanto alla notissima sua sapienza amministrativa unisca egli le virtù del coraggioso e benefico cittadino.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi pubblicano il testo della circolare del signor di Moustier. Non la riproduciamo perchè è pienamente conforme a quella che ci venne comunicata dal telegrafo.

Il *Mémorial diplomatique* crede che l'Austria non invierà la propria circolare agli agenti diplomatici, se non quando l'imperatore d'Austria sarà ritornato a Vienna dal viaggio che intende di fare in Francia nell'ottobre.

Leggesi nella *Patrie*:

« Il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria è fissato al 25 ottobre prossimo. Il sig. Beust ed il conte Andrassy accompagneranno le LL. MM. in Francia.

« Il colonnello di Kodolich, già aiutante di campo del fu imperatore Massimiliano e comandante della legione austriaca al Messico, è giunto a Parigi sabato scorso. Egli assistette agli ultimi istanti dello sfortunato principe, che lo incaricò di una missione confidenziale presso i suoi augusti parenti, non meno che presso l'imperatore Napoleone.

« Il colonnello di Kodolich ebbe l'onore di esser ricevuto alle Tuileries, lunedì mattina, in udienza particolare; poscia partì pel castello di Tervueren, affine di andare a presentare i suoi omaggi all'imperatrice Carlotta. »

Leggiamo nel *Mémorial diplomatique* del 5:

« Lo sgombero delle fortezze di Lussemburgo per parte delle truppe prussiane è terminato il 3 settembre. Esse hanno ceduto il posto alle milizie lussemburghesi. Vennero però lasciati due o trecento operai militari prussiani nella cittadella incaricati di spedire il materiale che ancora vi rimane. »

Leggiamo nella *Corr. gén. autr.* del 5:

« Il sig. Rouher, ministro di Stato, che si era recato a Vienna, partendo da Carlsbad, lasciò ieri mattina la nostra città; egli non ebbe occasione di vedere Sua Eccellenza il sig. di Beust, il quale non ritornò che ieri l'altro da Gastein e non ricevette nessuna visita ufficiale. Il numero degl'invitati al banchetto di ieri l'altro all'ambasciata di Francia era ristrettissimo. La causa della sua partenza improvvisa viene attribuita ad un dispaccio urgente che lo chiamava a Parigi senza ritardo. »

Scrivono al *Times* da Filadelfia, 23 agosto:

« Il generale Thomas è partito per la Nuova Orleans onde rimpiazzare il generale Sheridan. Si dice che il ministro *ad interim*, Grant, abbia prima debolmente protestato contro questa nomina e poi abbia consentito. I giornali radicali sono irritatissimi per la condotta del presidente verso di loro.

« L'ammiraglio Tegethoff partì dalla Nuova Orleans ieri, 22, sulla corvetta austriaca *Elisabeth* per Vera-Cruz. Egli si reca a Messico a sollecitare da Juarez un colloquio e richiedergli il corpo di Massimiliano. Si dice che l'ammiraglio partì, confidando pienamente nel buon esito della sua missione; però devo confessare che le apparenze non giustificano questa fiducia. Avanti di partire egli inserì nel *New Orleans Picagune* che « tutto quanto si era detto sulle sue pratiche e trattative per ottenere il corpo del principe era soltanto invenzione senza fondamento alcuno.

« I feniani sono sempre più divisi, ed un partito odia cordialmente l'altro. Il partito di Stephens tenne a Nuova-York un *Congresso* a cui presero parte 100 delegati. Tutto si passò col maggior mistero: vi erano sentinelle appostate dappertutto. Si dice che il Congresso ricevette con grandi onori parecchie persone che si erano distinte in Inghilterra. Fu eletto un nuovo Centro principale, ed il capo pare sia un certo John Savage.

« Giorni or sono ebbe luogo una rissa fra questi feniani, che terminò coll'arresto di alcuni di essi. Mi sembra che abbiano più tendenza ad uccidersi fra di loro che ad uccidere soldati inglesi.

« La febbre gialla è scoppiata a Nuova-York e fa strage nella Luigiana e nel Texas. Anche alcuni casi di cholera si manifestarono a Nuova-York.

« Il nuovo ministro italiano, comm. Cerruti, arrivò questa settimana nella Scozia, proveniente da Nuova-York.

« Il *Washington Intelligencer* del 23 agosto, organo del presidente, annunzia che il Gabinetto ha risoluto di consegnare nelle mani del presidente le sue dimissioni. Seward pare voglia ritirarsi dalla vita politica. »

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

PARIGI, 6 *settembre*. — Abbiamo sotto gli occhi la famosa circolare così spesso annunziata e che, da circa un mese, il *Moniteur* doveva pubblicare ogni giorno. Essa ha la data del 25 agosto ed è firmata De Moustier. Come ieri io vi diceva è interamente pacifica. Il ministro afferma che recandosi, a Salisburgo l'imperatore aveva soltanto per iscopo di recare un'affettuosa testimonianza di simpatia alla famiglia imperiale d'Austria sì crudelmente colpita da una recente sventura. Il signor di Moustier non nega che i capi di due grandi nazioni non potevano trovarsi riuniti due giorni insieme senza comunicarsi le loro impressioni e scambiare le loro idee sulle questioni d'interesse generale, ma egli dichiara che i loro colloqui non hanno avuto nè per iscopo nè per risultato di stabilire combinazioni che nulla giustificherebbe nella presente situazione d'Europa.

La circolare consiglia agli agenti diplomatici, se vogliono conoscere le vere intenzioni del governo francese riguardo alla Germania, di riferirsi alla circolare del 16 settembre, e ai discorsi dell'imperatore e del ministro di Stato. Così dunque, tutto ciò che è stato detto dei risultati del colloquio di Salisburgo, l'alleanza offensiva e difensive ecc., sono altrettante invenzioni alle quali non conviene prestar fede. Lungi dal considerare il colloquio di Salisburgo come una cagione di preoccupazioni e d'inquietudini, non conviene vedervi che una nuova ragione di fiducia nel mantenimento della pace.

Ecco, io spero, una dichiarazione netta e precisa. Ma sarebbe ben ingenuo che credesse che basterà a dissipare tutti i timori. Le inquietudini delle quali parla la circolare dipendono dalla situazione generale del governo francese. Così vedrete che malgrado quest'apologia della pace, le voci di guerra continueranno e la Borsa alla minima notizia allarmante ribasserà come in passato, sebbene oggi sia in rialzo per la circolare.

Del resto, mentre viene alla luce la circolare De Moustier, sappiamo che il signor Rouher è a Vienna. È egli andato là per recare un'affettuosa testimonianza di simpatia alla famiglia imperiale d'Austria?

L'aumento degli allievi di St. Cyr è un indizio di pace?

Del resto, anche in mancanza della Germania, gli affari d'Oriente basterebbero ad inquietare gli animi. Quando il pubblico dice che la guerra scoppierà in primavera, gli è che pensa alle complicazioni dell'Oriente, quanto a quelle della Germania. Non si sa, per esempio, qual decisione prenderanno le grandi potenze se la Turchia rifiuta di dare le soddisfazioni chieste per i cretesi. Oggi si dice che note russe ed americane chiedano un'amministrazione autonoma per la Creta, oppure la cessione di quell'isola alla Grecia. Ciò è stato detto spesso, ma mi si afferma che quelle note minacciano perfino un intervento diretto.

Intanto ed in previsione della nuova politica che la Francia seguirebbe nella questione d'Oriente, si parla più che mai di surrogare il signor di Moustier. Si mette innanzi il nome del signor Di Lavalette.

Il giornale l'*Epoque* è processato per diffamazione contro i *sergents de ville*.

Il signor Rohuer era oggi aspettato a Parigi, ma non è giunto. Si parla d'una gita che avrebbe fatta a Berlino.

Corre voce che il signor Dréolle, redattore capo della *Patrie*, fonderà un giornale a Bordeaux per sostenere la propria candidatura alle prossime elezioni.

Il *Figaro* che si ostina a voler diventare un giornale veramente politico corre pericolo di perdere la metà de' suoi associati malcontenti delle sue opinioni.

Il Congresso di Malines è stato aperto lunedì. Tra i francesi presenti si osservavano: monsignor Dupanloup, il padre Giacinto, il signor Di Falloux, il signor Cochin ecc. Nella prima seduta è stato votato un indirizzo al Papa.

Si parla ancora del trasferimento della scuola politecnica a Versailles.

Non si è interamente rinunziato al viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria in Francia. Essi verrebbero il 25 ottobre, accompagnati dal conte Andrassy.

La regina del Würtemberg ha lasciato ieri Parigi.

Il successore del signor Monnier nella carica di precettore del principe imperiale sarà, dicesi, il signor Filon, professore di rettorica al liceo di Grenoble.

Si dice che l'imperatore approfitterà del suo soggiorno a Biarritz per fare uno studio delle coste sud-ovest della Francia, dove ha l'intenzione di collocare un porto militare. Egli, a tal uopo, si fa accompagnare dall'ammiraglio Jurien de la Gravière.

Si assicura che l'insurrezione spagnuola ricomincia nel sud, dalla parte d'Alicante.

(*Altra Corrispondenza*)
(Ritardata)

PARIGI, 4 *settembre*. — Corre voce che il ministro dell'interno invierà anch'egli a' prefetti una circolare per commentare i discorsi d'Arras, di Lilla e d'Amiens. Questa decisione sarebbe stata presa nel Consiglio dei ministri.

Un'altra decisione dello stesso Consiglio, che non verrebbe accolta dal pubblico come una guarentigia rassicurante, sarebbe l'aggiornamento della sessione legislativa dal novembre al dicembre. Questa sessione sarebbe terminata tosto dopo la votazione dei progetti di legge sull'esercito, sulla stampa, sul diritto di riunione e sulle strade vicinali. Poi verrebbe seguita dallo scioglimento del Corpo legislativo e da nuove elezioni.

La circolare del ministro degli esteri sul colloquio di Salisburgo non tarderà a comparire nel *Moniteur*. Mi viene assicurato che i governi di Vienna e di Parigi hanno inviato, oltre a quella circolare, delle note speciali a Berlino per rassicurare la Prussia sulla loro politica. Forse è la Prussia stessa che ha chieste queste spiegazioni.

Pare del resto che a Vienna non si giudicassero inutili quelle spiegazioni, sovratutto in vista d'un'alleanza che molti credono compromettente per l'avvenire dell'Austria. Si dice che parecchi membri del Reichsrath hanno intenzione d'interpellare il sig. Di Beust su quest'argomento.

Il signor Di Goltz che è testè ritornato a Parigi, ha recato la notizia del completo sgombero del Lussemburgo per parte delle truppe prussiane.

Il governo russo ha adottato per le sue truppe il modello del fucile ad ago prussiano. È un indizio d'alleanza? Si aggiunge, e ciò ha ben maggiore importanza, che il maneggio di questo fucile sarà insegnato ai soldati russi da ufficiali prussiani.

Mi scrivono da Costantinopoli che Fuad bascià è ritornato dalla sua missione in Crimea. È stato, a quanto pare, benissimo accolto dall'imperatore Alessandro col quale ebbe tre colloquii e che gli ha conferito il gran cordone di Alessandro Newsky.

Sebbene questa missione di Fuad bascià fosse apparentemente tutta di cortesia, si supponeva però che vi avesse parte anche la politica.

Riguardo agli affari di Creta, l'imperatore di Russia non ha taciuto a Fuad quanto, per parte sua, fosse dolente di vedere che la Porta respingeva tutte le proposte delle potenze per risolvere le difficoltà. Egli ha aggiunto, che il governo del Sultano deve pensare seriamente a scongiurare i pericoli della situazione, checchè ne possa costare al suo amor proprio.

Queste osservazioni vennero fatte a titolo di consiglio e non si andò più oltre. Ma il generale Ignatieff si è recato l'altro giorno dal Sultano e gli ha consegnata una lettera autografa dell'imperatore di Russia per chiedere la sospensione delle ostilità in Creta fino a che si possa andare d'accordo sui mezzi da adoperarsi per pacificare l'isola.

L'ambasciatore di Russia ha ordine d'insistere su questo punto e deve ripartire fra breve per Yalta con la risposta della Porta. È difficile il pronosticare fin d'ora ciò che risolverà il Sultano.

CRONACA DI FIRENZE

Siamo lieti di annunziare essere del tutto erronea la voce corsa che la donna Albina Fabbrini, ammalatasi nella notte dal 5 al 6 corrente, fosse affetta da sintomi cholerici.

Essa fu tradotta all'ospedale perchè colpita da una flussione intestinale accompagnata da febbre.

A Firenze non si ebbe che a deplorare un solo caso di cholera, nella persona di quel-

---

l'ultimo atto della *Linda di Chamounix*. Si fa il matrimonio e tanti saluti a casa. Questa è la commedia del signor Pullè.

Oh! e perchè l'hanno fischiata? mi chiederete voi. Per moltissime ragioni e la prima fra tutte, che certi caratteri troppo odiosi sulla scena non si tollerano. L'impresario Michelone e il giornalista Briga sono personaggi da galera e non da palco scenico. Lord Barker, che non sa distinguere una comprimaria da una prima donna, è troppo stupido, ed è poi un vero *cretino* il domestico della cantante, il quale tutto sa e tutto potrebbe mettere in chiaro, e ciononondimeno tace perchè altrimenti la commedia finirebbe al terz'atto. I caratteri troppo spinti, le inverosimiglianze d'ogni fatta, le *situazioni* lubriche, anzi laide, hanno indisposto il pubblico e ci volle tutta l'abilità di Cesare Dondini e della signora De Martini-Peracchi per tenerlo in freno.

L'altra novità dell'Arena Nazionale fu l'*Ultimo duca d'Urbino*, dramma storico di Napoleone Giotti. Che si portino sulla scena i grandi fatti storici, manco male; ma che si tolga a pretesto di un dramma un fatto poco importante per se stesso qual'è la fine di un volgare tirannello che stendeva il suo impero su poche migliaia di sudditi, mi pare un errore. Questo duca, Federico Ubaldo d'Urbino, venne tolto di vita nel 1631, ed i suoi Stati passarono alla Chiesa. Il Giotti lo fa uccidere da un commediante, Trivellino, che si vendica così degli oltraggi patiti perchè volle difendere l'onore della sua fidanzata, insidiato dal tiranno. Ciò che v'ha di meglio in questo dramma, a mio avviso, è il carattere della commediante Fiorella, nella quale stanno in fiera tenzone l'amore e il disprezzo pel duca. Quest'interna lotta è appena accennata, e il pubblico dell'Arena Nazionale non l'ha intesa bene. La lingua e lo stile sono veramente pregevoli in questo come in tutti i lavori del Giotti; peccato ch'egli qualche volta cerchi l'applauso in quell'arsenale di *tirate* e di declamazioni che dovrebb'essere lasciato interamente ai ferravecchi. In complesso l'esito del *Duca d'Urbino* fu buono, ed anche l'esecuzione fu lodevole, sovratutto per parte del Peracchi e della signora Arnous.

Al Politeama la Reale compagnia equestre del signor Ciniselli ha ceduto il posto alla Reale compagnia drammatica del sig. Maieroni, che finora se ha rappresentato roba vecchia, ha però somministrato materia alla cronaca dei giornali. L'egregia prima attrice signora Leontina Papà ha dato uno schiaffo ad un pompiere del municipio. Non voglio indagare le ragioni di questa ceffata, perchè il signor Giovannozzi, comandante dei pompieri, ha scritto al *Corriere italiano* che *pende* dinanzi ai tribunali una regolare procedura, e se *pende* lasciamola *pendere*. Non posso però a meno di dichiarare che quel pompiere, checchè ne dica il signor Giovannozzi, mi pare tre e quattro volte felice. Chi non vorrebbe ricevere una carezza, sebbene un po'..... ruvida, dalla mano gentile della signora Leontina? Non sai tu, pompiere mio carissimo, che, secondo le regole del Galateo, si bacia la mano di una bella donna che dà uno schiaffo? E tu parli di procedura che *pende!* Ah! getta un po' d'acqua sul fuoco dell'ira tua, e spegni anche l'incendio del signor Giovannozzi.

Io metto pegno che il buffo Leva del teatro Nazionale avrebbe preferito gli schiaffi della signora Leontina alla sventura che gli toccò l'altra sera. Oramai tutti sanno che per causa di un bottone traditore, alla fine del primo atto del *Folletto di Gresy* gli caddero le brache. Era una ragione sufficiente per sospendere la rappresentazione e non voler più cantare? No, certamente, ha detto taluno. Ma, in fin dei conti, se il Leva si lasciò guidare da un sentimento di dignità esagerata, non è il caso di fargliene colpa. Se in questi tempi gli uomini politici sono avvezzi a perder le brache senza arrossire, rallegriamoci che il sentimento della dignità si sia ricoverato in teatro.

Il Leva, ch'io conosco da molti anni, è un uomo di garbo ed un artista di merito. Fu applaudito in molti teatri anche di prim'ordine, ma dal giorno in cui giunse a Firenze era assalito da funesti presentimenti e questi si avverarono. Prima di andare in iscena avea tentato di sciogliere il contratto e non vi riuscì; dopo la sventura inaspettata della prima rappresentazione ritornò alla carica, pagò una considerevole somma all'impresario che voleva trattenerlo, e preferì mostrarsi uomo geloso del proprio decoro, anzichè volgare istrione. È poi falso che la questura lo abbia condotto alle Murate. Questo sarebbe stato un abuso di nuovo conio e mi fa veramente meraviglia che qualche giornale abbia bevuto così grosso. Dello spettacolo del Nazionale parlerò quando ritornerà in iscena con altri artisti. Fin d'ora però annunzio *urbi et orbi* l'esito felice del ballo *Bedra la Maliarda*, e della prima ballerina signora Virginia Zucchi, astro nascente a cui nel teatro Nazionale non può mancare un corteggio di satelliti che terranno dietro alla sua grazia e alla sua bellezza.

Anche al teatro Rossini è andato in iscena il ballo *Il giuocatore*, ma chi può veramente dire di aver vinto al giuoco è l'impresario il quale tutte le sere vede il teatro pieno, mercè l'*Assedio di Brescia* del Pontoglio e la bella voce della signora Merea.

E basti per i teatri, almeno per oggi, chè la settimana prossima dovrò senza dubbio rendervi conto dell'apertura del Pagliano col *Barbiere* e con la *Norma*, due opere che andranno in iscena a breve distanza una dall'altra. I lettori dell'*Opinione* troveranno, a suo tempo, nella Cronaca, l'elenco della compagnia.

Intanto a me stanco della lunga peregrinazione per le arene fiorentine, sia lecito di cercare un po'di riposo e di presentarmi alla porta ospitale del nostro Dall'Ongaro, il quale mi accoglie cortesemente, com'è suo costume, dicendomi: giungete in buon punto. Io non so di che si tratti, nè s'egli dica sul serio o per ischerzo, quando mi giungono all'orecchio due voci argentine che cantano:

Noi siam farfalle erranti
Che van di fiore in fior,
Sospir di mille amanti
Ma non soggette ancor.
All'uom che a te s'inchina
Oggi tu dai la man:
O suddita o regina
Ti sveglierai doman.

E dopo breve pausa le voci riprendono:

Di maggiorane e mirti
Come alla greca età,
Veniamo un serto a offrirti,
Ricordo d'amistà.
E ti cantiam, sorella,
L'addio del nostro cor:
Tu segui la tua stella
Noi danzeremo ancor.

Voi già indovinate di che si tratta. Sono le amiche che danno l'addio ad una gentile giovinetta che si fa sposa, e il coro ripete i lieti augurii. Ma come avete permesso, caro Dall'Ongaro, ch'io fossi presente a questa festa di famiglia? Non sapete che i giornalisti non sanno mantenere il segreto? E se io dicessi ai miei lettori che que' bei versi eran vostri? Che la musica semplice ed affettuosa era del maestro Sborgi? Che la sposa era la leggiadra figlia del cav. Sabbatini e lo sposo il signor Augusto Anceschi di Reggio? Se dicessi tutto ciò? E se aggiungessi che tutti abbiamo approvato il vostro pensiero e fatto mille voti per la felicità degli sposi? La colpa sarebbe vostra e non avreste ragione di lagnarvene.

A proposito di augurii, voglio contraccambiare il saluto che mi viene indirizzato dal signor Mazzoni, nuovo appendicista teatrale del *Diritto*. Egli succede al Castellini, critico giusto ed imparziale, col quale io andava spesso d'accordo. Ma il dolore che provo per non vedermi più a fianco questo dilettissimo amico, non mi vieta di stender la mano al Mazzoni, con la ferma fiducia che il teatro italiano troverà in lui un valido sostegno.

F. D'ARCAIS.

l'Enrico Migliardi, scrivano al Ministero di grazia e giustizia, e che si assicura sia già in via di guarigione.

—

Come già annunziammo, il Congresso delle Camere di commercio ed arti del regno avrà luogo in Firenze dal 30 settembre corrente al 5 ottobre prossimo.

Le Camere di commercio e di arti che già nominarono i delegati che debbono rappresentarle a quel Congresso sono le seguenti:

Camera di commercio ed arti di Bologna, Caltanisetta, Caserta, Carrara, Firenze, Forlì, Lecce, Lodi, Lucca, Modena, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Salerno, Savona, Torino, Treviso, Varese, Verona e Vicenza.

Dopo avere pubblicato l'elenco nominale di quei rappresentanti, la *Gazzetta Ufficiale* aggiunge essere importante che le Camere le quali non procedettero ancora alla nomina dei loro delegati lo facciano colla maggiore sollecitudine affinchè anche il Ministero conoscendo il numero dei membri che accorreranno al Congresso, possa dare gli opportuni provvedimenti.

—

Nella notte del 24 agosto decorso, alle ore 8 pomeridiane circa, mentre un accollatario di Borgo San Lorenzo viaggiava verso Firenze, fu aggredito da alcuni individui armati di pistole e coltelli, che dopo averlo derubato dei danari, dell'orologio e di una cartella nominativa di qualche valore, salirono sopra un barocino e scomparvero.

Pochi giorni dopo si ebbero a deplorare due aggressioni della stessa fatta nei dintorni di Borgo San Lorenzo e di Prato, e sebbene le attive perlustrazioni fatte dai reali carabinieri, di concerto con le guardie di pubblica sicurezza, avessero fatto procedere all'arresto di alcuni oziosi, non era stato possibile scoprire nè arrestare gli autori delle lamentate aggressioni.

Sabato, 7, essendo stati veduti due individui di sinistro aspetto che si aggiravano lungo lo stradale delle Cascine, fu ordinato ad una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza di nascondersi in quelle vicinanze e di tenere d'occhio i due individui anzidetti, che dopo vivissima resistenza furono arrestati nella notte successiva, l'uno ad un'ora dopo mezzanotte mentre usciva dalla macchia nella quale erasi appiattato, e l'altro più tardi nei pressi di S. Iacopino.

Quei due arrestati vennero riconosciuti per un tale A. G. di Vicchio ed un certo P. S. di Prato, individui pregiudicatissimi, e che già passarono la loro prima gioventù in galera. Essi erano possessori di oggetti derubati nelle grassazioni già accennate, non che di una discreta somma in biglietti di Banca, ed erano armati di coltelli-pugnali, revolver, pistole a due colpi e non poche cariche da revolver.

Le indagini fatte subito dopo arrestati quei malfattori, che il giorno lavoravano e che la notte facevano i briganti, fecero sì che venisse spiccato mandato di arresto contro quattro dei loro compagni nativi di Vicchio, che sono gravemente indiziati di complicità nelle poco gloriose imprese dei due primi.

Vennero pure sequestrati il barocino ed il cavallo appartenenti ad uno degli arrestati, e che si hanno buone ragioni per credere fosse quello stesso che serviva di veicolo nelle loro escursioni.

L'arresto di quei sei malandrini fu compiuto in poche ore; ed è da ritenersi che quella piccola banda agisse sotto la direzione di A. G. e P. S. i quali, del pari che i loro soci, il giorno erano occupati ai lavori che si eseguiscono al ponte alla Carraia, ed a quello delle Grazie, e nella notte battevano la campagna per compiervi furti ed aggressioni.

Siccome è possibile che non tutti gli affigliati di quella banda di malfattori sieno stati arrestati, le indagini continuano.

Fra quelli che si distinsero in quella difficile operazione vanno menzionati: il sig. Raffaello Lualdi, appuntato di pubblica sicurezza, che lottò non poco per arrestare l'A. G., il brigadiere Marchetti ed il delegato di San Iacopino.

—

Dalle guardie di pubblica sicurezza, sabato, venne contestata la contravvenzione ad un *gallinaio*, ed in un caffè fuori porta S. Gallo furono arrestati tre individui che turbavano la pubblica quiete cantando e schiamazzando in ora indebita.

—

Sappiamo, scrive la *Nazione* dell'8, che la Commissione sanitaria, i commissari di distretto di via dei Neri, il medico condotto ed il supplente vanno facendo le più accurate investigazioni sulle condizioni locali delle acque e dei pozzi neri e vicinato del casamento ove avvenne l'ultimo caso, per vedere se si scuoprisse una causa influente sullo sviluppo in quella località del morbo. Attesa per altro l'esistenza in quei pressi di alcune fabbriche di amido e di sevo, con decreto del prefetto emanato il 5 corrente in seguito di richiesta fatta dalla Giunta municipale fino dal dì 8 agosto, quelle fabbriche saranno come insalubri tutte soppresse.

—

Nota dei decessi denunziati nel giorno 7 *settembre* 1867.

Pestellini Elvira, d'anni 21 — Calastrini Zanobi, id. 50 — Baggiani Gaudenzio, id. 32 — Corsani Annunziata, id. 19 — Gavilli Teresa, id. 8 — Fabbri Irene, id. 15 — Giardi Teresina, id. 16.

Più 2 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 12, cioè 7 maschi e 5 femmine.

Matrimoni del dì 7 *settembre*

Caramelli Carlo, musicante, di Firenze, e Galeffi Sofonisba, att. a casa, di S. Marino.

Moschini Pietro, meccanico, di S. Miniato, e Bisori Eulalia, sarta, di Firenze.

Soci Casimiro, ragioniere alla Banca del popolo, di Firenze, e Solli Agata, att. a casa, di Firenze.

Tamburlin Antonio, impiegato, di Trieste, e Corsani Giulia, att. a casa, di Firenze.

Bregoli dott. Antonio, legale, di Cento, e Degli Albizzi nobile Florenza, possidente, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* dell'8 pubblica la statistica dei morti nella campagna del 1866, compilata dal Ministero della guerra, e che riassumiamo nel seguente modo, come già ci avvenne di fare per quella dei feriti:

I militari del R. esercito e del Corpo dei volontari, morti nella campagna del 1866, sommarono a 1486.

Le provincie del Regno ch'ebbero un maggior numero di morti furono: Milano, 108; Torino, 85; Genova, 75; Alessandria, 68; Cuneo, 56; Como, 45; Firenze, 43. Quelle provincie che n'ebbero un numero minore, furono: Vicenza, 1; Belluno e Viterbo, 2; Caltanissetta, Grosseto, Trento, Nizza e Savoia, 3; Abruzzo Ultra 1°, Girgenti, Rovigo e Verona, 4; Mantova, Padova, Terra d'Otranto e Trapani, 5; Ascoli-Piceno, Benevento, Massa e Carrara, Molise, 6; Abruzzo Ultra 2°, Capitanata e Treviso, 7.

Per gradi, rimasero morti: 1 ufficiale generale, 7 colonnelli, 5 maggiori, 33 capitani, 32 luogotenenti, 36 sottotenenti, 79 sott'ufficiali, 116 caporali e 1177 soldati.

Per arma, rimasero morti: 814 individui di fanteria, 189 dei bersaglieri, 50 di cavalleria, 67 di artiglieria, 3 del genio, 5 di Corpi diversi, e 358 dei Corpi volontari.

— Nella *Gazzetta dell' Umbria* del 7 si legge che dal 1° gennaio al 31 agosto di quest'anno, vale a dire in otto mesi, nei sei circondari di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Rieti ed Orvieto che costituiscono la provincia di Perugia, caddero in mano all'autorità num. 545 renitenti agli obblighi della leva. Di quei 545, se ne costituirono spontaneamente 266 e 279 vennero arrestati.

— La *Gazzetta di Parma* del 7 annunzia che dal 6 al 7 in quella città non vi furono casi nè decessi cholerici, e che il Governo elargì la somma di L. 2500 a favore delle povere famiglie dei cholerosi della provincia di Parma.

— Oggi, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 7, la crisi della nostra Giunta comunale fu risoluta con lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il Regio commissario quando giunga vegga e provvegga per quanto gli consente la legge nelle sue limitate attribuzioni, e veduto e provveduto dia di nuovo ad Ancona la sua normale rappresentanza; che certamente gli elettori vorranno sia in tutto rispondente ai bisogni, alla dignità, al benessere del nostro comune.

— All'*Italia* dell'8 telegrafano da Messina che il senatore barone Natoli è in via di guarigione.

— Sappiamo, scrive il *Giornale della Provincia* di Catania del 4, che il nostro prefetto attivò le pratiche per fare riaprire al pubblico servizio il tronco ferroviario da Catania a Giardini, previe le necessarie cautele sanitarie nell'interesse di Catania e dei comuni lungo la linea nei quali il cholera è scomparso.

Lo specifico Cipollina. — Siccome in questi ultimi giorni si è fatto un gran ciarlare di un preteso specifico contro il cholera, che il signor Carlo Cipollina spedizioniere crede passedere in un certo liquido di sua fattura che vendesi, ai credenti, in piccole boccette a 10 lire l'una; la *Gazzetta di Genova* dell' 8 corrente annunzia che, da quella Commissione sanitaria locale mandavasi al chiarissimo chimico Gardella, professore di tossicologia nella R. Università di Genova, una di quelle miracolose boccette del Cipollina, affinchè la esaminasse sottoponendone ad analisi chimica il contenuto.

Compiuta l'analisi dello specifico Cipollina, tanto vantato nelle quarte pagine dei giornali, il professore Gardella, in data del 27 agosto decorso spediva al barone Andrea Podestà, sindaco di Genova, la sua relazione, dalla quale risulta che, il tanto magnificato specifico Cipollina non è altro che un miscuglio di acqua, alcool, olio essenziale di anici, materia zuccherina, e forse anche un principio indifferente, non azotato, che trovasi nel *Castagno d'India*, e che nomasi *Esculina*.

« Comunque sia, conclude il prof. Gardella, è indubitato che lo *Specifico anticolerico* del Cipollina è una ciurmeria, come tante altre che attualmente si leggono sui giornali per trarre partito dalla credulità e dalla paura. Per altro esso non contiene sostanze nocive, e non può nè più giovare, nè più nuocere di quello che possa un bicchierino di acquavite d'anici del valore di pochi centesimi. »

Ferimento. — Alla *Gazzetta delle Romagne* di Bologna dell' 8 scrivono da Arguata:

Nel dì 2 andante, giorno di fiera in Arguata, un carabiniere percorreva quelle contrade per farvi alcune provviste, quando, scorti due contadini, che erano sul punto di maltrattarsi per differenze avute nel giuoco, accorse, e con modi urbani tentò di pacificarli e separarli. Uno d'essi ubbidiva tosto e se n'andava, ma l'altro, di nome Leone Bernardino, di Spelonca, volle lottare col carabiniere, ed aiutato da altri tre malviventi, suoi compaesani, ebbe agio di cavare un lungo coltello acuminato, col quale, feritolo gravemente al costato sinistro, tentava di darsi alla fuga. Il ferito però ebbe tanto coraggio, malgrado la perdita del sangue, da ritenere presso di sè il Leoni fino a tanto, che sopraggiunti altri carabinieri, lo arrestavano assieme agli altri tre di nome Fabriziani Bernardino, Mancini Pietro e Di Vittorio Giuseppe, che furono tutti consegnati alla giustizia con tre coltelli ed una pistola loro sequestrati.

Condanna. — Scrivono da Girgenti in data del 1° alla *Nazione* del 7 corrente:

Avrete saputo a quest'ora come il bravo luogotenente dei carabinieri Reali, Mannelli Ferdinando da Firenze, venne barbaramente ucciso nel proprio alloggio in Naro (Girgenti) la notte del 31 dicembre 1866 al 1° gennaio ultimo scorso; vi annunzio adesso che vennero scoperti gli autori di quell'assassinio, e dopo un dibattimento di tre giorni con soddisfazione di tutti gli onesti, furono da questa Corte d'assise condannati ai lavori forzati a vita. Essi erano: Capizzi Fichera Giuseppe e Palmeri Domenico. Come ausiliatore principale del reato venne pure condannato Raimondo Principato a 21 anno della stessa pena, e Bentivenga Calogero, a 5 anni di carcere come ricettatore e smerciatore degli oggetti rubati al defunto.

Incendio di una nave. — Il *Nellie Fogarty*, bastimento che era partito da New-York per San Francisco di California, il 1° agosto, prendeva fuoco in alto mare.

L'equipaggio potè mettersi in salvo e sbarcare a Pernambuco.

Il dispaccio da Boston, che reca quella triste notizia al *Courrier Français*, non aggiunge altri particolari.

Onorificenza. — Leggiamo nella *Tr. Zeit.* del 6:

S. M. l'imperatore con Risoluzione sovrana del 21 luglio imparti al comandante del regio avviso a vapore italiano *Peloro*, capitano Enrico Accinni, la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, per essersi adoperato attivamente al salvamento dell'equipaggio del brigantino austriaco *Sofia*, ed in pari tempo ordinò che venisse espressa la sua riconoscenza agli ufficiali del detto legno. Il Ministero del commercio poi inviò la somma di quaranta zecchini d'oro all'equipaggio del *Peloro* come gratificazione.

Ladri viennesi. — Questa notte, scrive la *Presse* di Vienna del 1° corrente, un furto con iscasso venne perpetrato alla posta, nell'ufficio delle lettere assicurate o raccomandate perchè contenevano valori. Pare che i ladri penetrassero nell'ufficio, scendendo da una cappa di camino. Essi s'impadronirono di tutte quante le lettere assicurate ch'erano stese sopra una tavola per essere distribuite oggi, e si crede che il furto sia di alcune centinaia di migliaia di fiorini.

Falsari inglesi. — La *France* del 6 corrente ha da Londra:

Un giovane che nomasi Williamson comparve sabbato scorso per la seconda volta al cospetto del giudice sir Roberto Carden, imputato della falsificazione di biglietti di Banca dell'*Union Bank of Scotland*.

Pare che l'accusato avesse incaricato l'incisore Riccardo Smith di fabbricare una matrice per banco-note da cinque sterline, e che comperasse un torchio per tirare i biglietti. Il falsario aveva assicurato Smith che non correva pericolo di essere scoperto, perchè delle banco-note false ne dovevano essere mandate in Australia 30,000, vale a dire per la complessiva somma di 750,000 franchi.

L'incisore Smith partecipò alla polizia l'incarico avuto e venne consigliato ad accettarlo, ed a lavorare fino al giorno in cui gli agenti di polizia penetrarono alla casa di Williamson, che fu arrestato quale falsario.

Dopo avere udite le deposizioni di alcuni testimoni, sir Roberto Carden avvertì l'imputato ch'egli comparirebbe ancora una terza volta davanti a lui, e che poi sarebbe tradotto davanti alla Corte centrale criminale.

I tartuffi del Périgord. — Il commercio dei preziosi tubercoli che si nomano tartuffi, — scrive il *Périgord*, — e che nella nostra provincia nell'inverno dà lavoro a molte migliaia di persone, in questo anno produsse la ingente somma di 35 milioni di franchi.

Movimento commerciale russo. — Leggesi nella *Corrispondenza russa* (Bogdanoff), 31 agosto:

Dall'apertura della navigazione fino al 1° agosto entrarono in quest'anno nel porto di S. Pietroburgo 7525 battelli, il cui carico rappresenta un valore totale di 10,192,655 rubli.

Questi vascelli ci portarono: 469,495 tchetverts di cereali diversi, 395,146 tchetverts d'avena, 137.359 pouds di fieno, 30,000 pouds di paglia, 74,000 pouds di canapa, 166,127 pouds di lino, 254,666 pouds di sego, 303,695 pouds di olii diversi, 423,130 sagene di legna da ardere, 142,730 travi, 2,045,106 assi, 79,842 pouds di ferro di generi diversi, 24,287,000 mattoni, 1074 sagene cubiche di calcina, e prodotti di manifattura per un valore di 2,096,322 rubli.

Durante il mese di giugno 1867 la strada ferrata Nicola ha trasportato 131,309 viaggiatori, 69,334 1¼ pouds di bagagli, e 6,407,869 pouds di mercanzie. L'entrata fu di 1,416,886 rubli e 5 copeki, ed offre un aumento di 207,846 rubli, più 2 copeki ed 1¼ su quella del mese corrispondente nel 1866, che era stata di 1,209,040 rubli, più 2 copeki ed 1¼.

Dal 1° gennaio al 1° luglio 1867 il movimento su questa strada ferrata dà le cifre seguenti: viaggiatori 691,042: bagagli pouds 340,655; mercanzie pouds 27,427,193. L'entrata fu di 6,423,104 rubli, più 55 copeki e e 3¼, cioè, di 356,310 rubli e 96 copeki più forte di quello che era stata nel periodo corrispondente del precedente esercizio.

Il 1° agosto ebbe luogo l'inaugurazione della circolazione regolare sulla ferrovia da Odessa a Tiraspoli.

Uno scheletro in un albero. — Leggiamo nella *Corr. gén. autr.* del 5 che, abbattuto un enorme abete nelle foresta russa di Randohner, si rinvenne nella cavità di quest'albero uno scheletro umano, che a giudicarne dalle carte trovate presso il cadavere, giaceva là da quattro anni, all'epoca dell'insurrezione polacca. Il corpo riempiva la cavità ed aveva le mani alzate. Si trovò nei suoi vestiti una somma importante, si dice 25,000 rubli. Si suppone che l'infelice, che soffrì una morte atroce, si sia rifugiato colà per isfuggire ai suoi persecutori, e vi trovò una fine così orribile.

Da galeotto a marinaro. — Un giornale parigino riferisce questo dialoghetto che avvenne fra un guascone ed un marsigliese:

— A Tolosa, — diceva il guascone, — vi sono certi punti della Garonna in cui il pesce abbonda talmente, che remando si pesca, e che ad ogni colpo di remo si può mettere dei pesci nella barca.

— Ciò è nulla, — rispose il marsigliese alzando le spalle, — a Marsiglia, noi abbiamo una piccola riviera detta l'Haveaume, nella quale i pesci rimpiazzano l'acqua.

Una cura dello zuavo Jacob. — Nell' appendice del *Constitutionnel*, il signor N. Roqueplan racconta la seguente storiella relativa ad una delle tante cure attribuite allo *zuavo guaritore*:

Un curato, che una paralisi del nervo ottico privava della vista, si presentò a consultare il famoso zuavo.

— Levatevi gli occhiali, — gli disse Jacob, — e guardatemi. Ci vedete?

— No.

— Eppure dovete vedere.

— Ma, vi accerto che....

— Vi dico che ci vedete.

— Sì, è vero.

Mentre il curato se ne andava, uno degli astanti lo fermò per un braccio, e gli domandò:

— State meglio davvero?

— Neppure per sogno, rispose il curato.

— Ma allora, perchè avete detto di si allo zuavo?

— Unicamente perchè non volli sembrare più imbecille di tutti gl'imbecilli che attorniano l'impotente taumaturgo.

NOTIZIE ULTIME

Possiamo smentire la notizia data da qualche giornale, che il conte Usedom, ministro di S. M. il re di Prussia, abbia invitato a pranzo il gen. Garibaldi nella sua villa sul Lago Maggiore.

Il conte Usedom trovasi da qualche settimana in Germania, e questo basta a mostrare l'insussistenza del fatto annunciato.

Il generale Garibaldi essendo sul Lago Maggiore si recò a fare una visita ad una signora nella cui villa ora si trova la signora Usedom, e questo semplice fatto ha dato origine, noi crediamo, alla voce erronea che fu messa in giro.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Nuova-York, 28 *agosto*. — Si ha da Messico, in data 21 luglio, che fu offerto a Juarez un grande banchetto al suo arrivo in quella città. Fu pronunziato un discorso in cui esprime la speranza che il popolo imiterà la clemenza e la moderazione che usarono gli Stati Uniti al momento della vittoria, e che esso, stanco dello spargimento di sangue, si unirà alla stampa per chiedere un'amnistia.

Il massacro degli imperialisti a Queretaro è smentito.

Molti prigionieri furono posti in libertà.

Costantinopoli, 7. — L'ambasciatore russo, generale Jgnatieff, ha dato ieri una colezione ad Alì e Fuad pascià. L'ambasciatore partì questa notte per Livadia.

Parigi 8. — L'imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale sono partiti ieri sera per Biarritz.

Berlino, 8. — Un telegramma da Copenaghen smentisce che il sig. di Quaade sia stato nominato commissario per la conferenza prusso-danese.

Atene, 7. — Un legno austriaco arrivato ieri da Candia recò la notizia che i turchi accampati a Prosgialos, sul litorale di Sfakia, avendo ricevuto per mare un rinforzo considerevole, formarono un fortissimo corpo di armata ed osarono avanzarsi verso Askifo. Gl'insorti, in numero di tre mila, li attaccarono, li posero in fuga e l'inseguirono fino alle prime loro posizioni. Zimbrakakis e Coroneos erano presenti a questo combattimento, il quale incominciò il 31 agosto e durò due giorni.

I due batelli a vapore l'*Enosis* e il *Candia*, continuano a trasportare munizioni e viveri e prendere da Candia le donne e i ragazzi.

Vienna, 8. — Corre voce che il ministro Becke abbia dato le sue dimissioni per non avere trovato sufficienti le proposte del ministro delle finanze ungherese circa la porzione che dovrebbe contribuire l'Ungheria nel bilancio dell'impero.

Il governo della Serbia decise di spedire una nota al gabinetto ottomano domandando soddisfazione per l'affare di Rutsckuck.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

La settimana passata, tuttochè si presentasse per la Borsa sotto auspicii non troppo allegri, ebbe qualche aumento inaspettato e terminò con un sensibile miglioramento.

La circolare diramata dal governo francese sull'intervista di Salisburgo non produsse per altro l'effetto che si voleva, mentre qualche cosa d'indefinito, qualche timore di prossimi conflitti, tiene sempre gli animi in uno stato d'incertezza che paralizza le operazioni.

Però sarebbe assurdo volere scontare oggi gli effetti di cause che potranno nascere fra sei mesi e che forse potranno, mercè chiari e leali accordi e spiegazioni, esser allontanate ed anche scongiurate.

La nostra rendita alla prima metà della settimana si tenne fra 52 60 e 52 50. Il rialzo di circa mezzo punto venuto da Parigi la sera di giovedì, la condusse fino a 52 85 e 52 80 per contanti e 53, 52 95 per fine di mese, prezzo a cui ieri rimase con tendenza piuttosto debole.

Il Prestito nazionale si risentì notevolmente dalla sua lunga inerzia. Da 69 50 salì fino a 70 con scarsissimi venditori a 70 1¼. La nota pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, che annunzia la prima estrazione dei premi per non più tardi del 15 ottobre, contribuì senza dubbio a questo risveglio.

Noi siamo d'avviso che il valore di cui teniamo parola, avrà ancora da migliorare.

Le azioni della Banca nazionale toscana perderono qualche cosa; esse rimangono poco operose a 1368.

Anche sulle obbligazioni demaniali continuò il buon andamento accennato nella precedente *Rivista*. Esse guadagnarono ancora due lire, ed oggi trovansi domandate a 395 1½ con ben rari venditori a 396.

Le azioni della Banca nazionale italiana da 1490 si portarono fino a 1505. Qui se ne contrattarono poche, ma a Genova, che può dirsi la piazza ove maggiormente si negozia questa carta, erano ripetutamente domandate negli scorsi giorni con buona tendenza.

Sui valori meridionali pesa sempre inazione e fiacchezza, nè sappiamo indicarne una vera causa. Anzi ci sembra che il prossimo distacco del vaglia semestrale di lire 6 90 sulle obbligazioni dovrebbe essere argomento, a farle un poco rialzare, ma esse sono sempre offerte a 123, e le azioni a 197.

Dobbiamo lo stesso dire sui valori livornesi di cui ci limitiamo a segnare i prezzi che possono dirsi nominali, per le azioni a 44, per le obbligazioni 153.

L'oro ed i cambi si tennero presso a poco ai prezzi segnati la scorsa settimana. Del primo si riscontra molta scarsezza, e possiamo segnarlo in domanda a 21 31 con pochi venditori a 21 33. Il Francia a vista fu contrattato per partite da 106 85 a 106 95, e il Londra tre mesi era un poco più sostenuto tra 26 85 a 26 82.

Continua sempre tesa l'attenzione generale per la prossima operazione sull'asse ecclesiastico. Per le notizie che sinora si hanno sembra che in quasi tutte le provincie, si dispongono i capitalisti con molto buon volere alla compra dei beni, che verranno messi prossimamente all'asta.

GIACOMO DINA, DIRETTORE
GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

Borse di commercio

Borsa di Milano del 7 settembre

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 82 80
» » » f.c.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	38 50	— — —
Azioni Banca Nazionale	1500 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	195 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	— —	122 25 —
» Beni demaniali	395 —	— — —
» Città di Mil. 1860 5 %	69 25	— — —

Borsa di Genova del 7 settembre

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 55	52 75
» » »	f. m.	52 70	52 90
» in piccole partite	cont.	52 70	52 90
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1500 —	1500 —
» »	f. m.	1505 —	1505 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	394 —	394 —

Borsa di Torino del 7 settembre

Corso legale 52 80
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 39 a 21 37
Argento a L. 6 40
Rame a L. 0 50

Biblioteca delle Meraviglie

E questa una nuova raccolta di opere altamente istruttive e dilettevoli che si pubblica in Milano per cura degli Editori della ***Biblioteca Utile***. Essa intende popolarizzare sempre più le utili cognizioni, sviluppare negli italiani il desiderio di sapere e di ammirare tutto ciò che è bello, grande, stupendo, sublime nelle scienze, nelle industrie, nelle arti, nell'uomo stesso.

Si pubblica ***un fascicolo di 64 pagine, riccamente illustrato***, ogni quindici giorni.

50 CENTESIMI IL FASCICOLO

ASSOCIAZIONE A 6 FASCICOLI: TRE LIRE — A 13 FASCICOLI: SEI LIRE

I primi due fascicoli usciti contengono ***le Meraviglie del Mondo invisibile***, di W. de Fonville (132 pagine con 57 incisioni), e chi desidera averli come saggio della raccolta mandi una lira in vaglia o francobolli agli ***Editore della Biblioteca Utile, in Milano, via Durini, N. 29.***

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE DI C. ERBA

Olio di fegato di merluzzo di Terranova e Norvegia, qualità perfettissima. — Vasi da grammi 250 L. 2 50.

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso. — Vaso Lire 2.

Magnesia Erba. — Insipida pesante, morbida, attivissima sotto piccolo volume. — Vaso L. 1 60.

Elisir digestivo di pepsina inalterabile. — Rimedia alle inappetenza, all'eccesso dei cibi nei sani, all'inerzia dello stomaco nei malati. — Vaso L. 2 50.

Capsule tonico purgative di Taurina. — Purgazione efficace, pronta, sicura. Giovano negli imbarazzi gastrici, nelle congestioni del ventre, nei mali di fegato, nelle emorroidi, nelle efflorescenze cutanee. — Scatola L. 1 25.

Pillole lattifughe. — Facili a prendersi e a digerirsi, di azione pronta, innocue quanto efficaci, deviano il latte o ne arrestano la secrezione senza il disgusto, le lungaggini e le conseguenze delle altre medicazioni congeneri. — Vaso L. 1 80.

Dirigersi con vaglia postale alla **Farmacia di Brera**, in Milano, ed alle principali d'Italia.

MOBILIA DI OGNI GENERE
DI LUSSO E FANTASIA

Esposta nel gran Stabilimento Cattaneo, via Ghibellina, n° 112, palazzo Borghesi.

Ove si ricevono anche commissioni per il pronto ammobiliamento di qualunque siasi quartiere, villa, ecc. avendo un gran deposito di mobilia costrutta espressamente per provvedere alle richieste che venissero fattegli per il prossimo cambiamento di quartieri.

Vero
BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze

ROMANZI ORIGINALI ITALIANI

per B. Guardabassi

Scene contemporanee di Torino e Firenze: Una madre — Giannina: un volume in-16° di pagine 320 al prezzo di L. 2 50, vendibile presso i principali librai d'Italia.

Contro vaglia postali o francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO

Quest'olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può mai cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofola e della rachite, e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali.

Vendesi alla farmacia ***Ciuti*** nel ***Corso*** N. 3, in Firenze.

Prezzo: il *chiaro* L. 1 40 — il *giallo* L. 1 15 — il *bruno* L. 1.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

PER CHI AMA COPIARE
E
SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro	5 00	compreso il vetro	
1/2	3 00	»	idem
1/3	2 00	»	idem
1/4	1 70	»	idem
1/5	1 20	»	idem
1/8	0 80	»	idem
Portoghesi	0 55	»	idem

PER REGISTRI

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro	2 50	compreso il vetro	
1/2	1 50	»	idem
1/3	1 10	»	idem
1/4	0 80	»	idem
1/5	0 65	»	idem
1/8	0 50	»	idem
Mosche	0 35	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellagra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande L. 5. — Mezza Bottiglia L. 3

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA
PRESSO FIRENZE

Filtri
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore ***B. Buonamici***, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25; Id. grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

» *in Livorno*, presso il signor ENRICO BERTELLI, Via dell'Angiolo, n° 11.

LIBRI LEGALI
e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

La Legge comunale e provinciale del Regno d'Italia commentata da Tommaso Arabia e Mariano Adorni capi-sezione nel Ministero dell'Interno. — Introduzione. — Testo della legge. — Commenti. — Esposizione dei principii. — Osservazioni critiche. — Giurisprudenza italiana e francese. — Testo di pareri del Consiglio di Stato e di sentenze di Corte d'Appello. — Regolamento del di 8 giugno 1865. — Istruzioni ministeriali ecc. — Un vol. in-8° di pag. 303, Firenze, 1866. L. 5.

Codice penale militare per gli Stati di S. M. il re d'Italia commentato dall'avv. Bernardo Casalis. Un volume in 12° di pag. 478, Torino-Milano, L. 3 50.

Prontuario alfabetico analitico sulle tasse di registro giusta il decreto luogotenenziale 14 luglio 1866, n° 3121, che va ad attivarsi il 1° ottobre 1866, contenente indicazione degli atti sottoposti a tassa, basi di valutazione e misura della tassa stessa, ridotta per cura del notaro Raffaello Pilastri. Un vol. in 8° di pagine 144, — Volterra, 1866, L. 2.

Modelli di diversi atti dello Stato civile, compilati per cura del Ministero di grazia e giustizia e dei culti. Un vol. in 8° di pag. 80. — Firenze, 1866, — L. 2.

Codice amministrativo del Regno d'Italia promulgato colla legge 20 marzo 1865, n° 2248, ossia leggi, regolamenti, istruzioni, ecc. ecc. sull'amministrazione comunale e provinciale sulla sicurezza pubblica, sulla sanità pubblica sul Consiglio di Stato, sul contenzioso ammininistrativo e sulle opere pubbliche. Un volume in 8° di pagine 620, Milano, 1865, L. 7 50.

Astengo (Carlo) Norme per la compilazione dei contratti da stipularsi nell'interesse dei comuni e delle opere pie. — Un vol. in 8° di pagine 48 — Milano 1863. — L. 1.

Traversa (Rocco). — Il libro dell'incaricato della Leva militare. Un vol. in 8° di pag. 125. — Milano 1866. — L. 2.

Guida amministrativa ossia commentario della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formulari ad uso delle amministrazioni comunali per *Carlo Astengo* colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300. — L. 10.

Codice legislativo del regno d'Italia in base alla legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il codice civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il codice di procedura civile, con indice idem — il Codice per la marina mercantile — il Codice di commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di procedura penale, con indice, idem — la legge sull'ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il patrocinio gratuito ed il regolamento generale giudiziario per esecuzione del Codice di procedura civile, di quello di procedura penale e della legge sull'ordinamento giudiziario — le tariffe in materia civile ed in materia penale — infine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1866 per l'attuazione delle nuove leggi giudiziarie. Dette leggi e codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia giustizia e culti. — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — L. 15.

Prontuario della legge 14 luglio sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. — Livorno, 1866. L. 1 20.

Il Commentario della legge sulla pubblica sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel ministero dell'interno. L. 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di procedura civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in 16° di pagine 768. L. 4.

Dei regolamenti municipali, norme principali e moduli relativi per Carlo Astengo, e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali per i cimiteri, per le campagne, per i pozzineri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazii ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. L. 3 50.

Guida teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta ed ampliata dall'autore, 1866. — L. 4 50.

Manuale delle tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, isdettore demaniale alla Direzione di Milano. — L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici penale e di procedura penale approvati con i regi Decreti dei 20 novembre 1859. Un volume in 8° di pag. 415. Volterra, 1866. L. 5.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. Un grosso volume in 8° di pag. 816, Milano, 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 27 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie. Un volume di pag. 254, edizione ufficiale 1865. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. 1 20. — Id. mezza L. 0 60.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua o Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornirà inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acqua, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street Londra, W. C.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'***inverno*** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

Nella
PASTICCERIA

di LUIGI RAFFAELLI, in piazza del Duomo, num. 7, vi è un deposito di vini scelti di *Sicilia genuini* ed a *prezzi discreti*.

Si vendono in bottiglie e si ricevono anche commissioni per partite all'ingrosso.

COLLEGIO CONVITTO
DI MARTINENGO

Con Ginnasio pareggiato ai regi, scuole tecniche, scuole preparatorie ai collegi militari ed alla regia militare Accademia, una scuola di Commercio e Scuole elementari.

È aperta l'iscrizione pel nuovo anno scolastico, e si preparano alunni agli esami di ammessione e di promozione.

La pensione annua lire ***400***. — Rivolgersi al Direttore delle scuole e Rettore del Convitto Martinengo, prov. di Bergamo.

Sac. SANTO CATTANEO.

GENGIVIARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

Dalla Tipografia CAVOUR
via Cavour, n° 56, Firenze

SI È PUBBLICATO

LA LEGGE E REGOLAMENTO
per la liquidazione
DELL'
ASSE ECCLESIASTICO

Prezzo cent. 30.

UNE INSTITUTRICE

désire se placer auprès d'une famille. — Ecrire franco eu Syndic de *Pomaret* (Pinerolo).

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina, e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

PER LIRE 16 *SVEGLIA PENDOLO*

tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. *Della diatesi scrofolosa* e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . . L. 3

BRAUN. *Compendio di ostetricia e di ginecologia operatoria.* 1.a traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dott. G. Casati. Opera dedicata al professore Pietro Lazzati. Un vol. di circa pag, 432 L. 3

SYME. *Elementi di chirurgia.* Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume 1° l'è di pag. 458, il 2° è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 65 . . . . . Cent. 50

DE RENZI dott. Enrico. *Sommario di anatomia* microscopica, normale e patologica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. *Chirurgia militare*, traduzione con note del dott. Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. *Manuale di elettro-terapia.* Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno. . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES. (Nicola). *Dello strabismo.* Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo Cent. 80

SKODA. *Trattato di percussione e ascoltazione*, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . . L. 3

Memoria sulla blenorragia o uretrite cronica e sulla *Goccetta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . . L. 1

MONTEGAZZA (dott. Paolo). Fisiologia del piacere, 3.a edizione, 1 volume di pagine 575, Milano 1867 L. 4 50

MONTEGAZZA (dottor Paolo). Elementi d'igiene, 3.a edizione, 1 vol. di pagine 576, Milano 1865 L. 4 50

ENCICLOPEDIA igienica popolare del dott. Paolo Montegazza, 4.a ediz. 1 vol. in 18° di pag. 140 . L. 0 50

SANI (dott. Francesco Romano). Cliniche osservazioni sopra alcune malattie chirurgiche, 1 vol. in 8° di pagine 256 con tavole, Rieti 1864 L. 3 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni* via Cavour, n. 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.